

IL DOVERE DELLA COLLABORAZIONE

ASSEMBLEA ASSOMAC: LE MACCHINE CHIUDONO IL 2015 IN LEGGERA CRESCITA, RALLENATA, PERÒ, RISPETTO AL 2014. «LEADERSHIP CONSOLIDATA» DICE IL PRESIDENTE, GABRIELLA MARCHIONI BOCCA. «MA CI SERVE UNA LOGICA DI SISTEMA»

ANDREA ROSSI TONON

«Ci siamo ritrovati in questo anno a far fronte a quella che sembrava una ripresa economica ma che in realtà si è rivelata ancora **una situazione di crisi rallentata**, che trova nuovi punti critici nel mondo». Ad essere rimasti ingannati dall'apparenza sono stati i costruttori di tecnologie per calzatura, pelletteria e conceria. Nel corso dell'assemblea generale della loro associazione di categoria, **ASSOMAC**, il presidente **Gabriella Marchioni Bocca** ha puntato l'indice contro l'illusione dei mercati, capaci di indurre gli imprenditori a credere che qualcosa stesse cambiando e che la crisi fosse ormai argomento a cui riferirsi al passato, quando invece così non era.

Il settore è in salute, ma la crescita complessiva dell'1,93%, fatta registrare l'anno scorso, impensierisce, visto che **risulta inferiore al +9,56%** del 2014. Il valore della produzione è stato pari a 528 milioni di euro

contro i 518 del 2014. Le aziende sono cresciute di cinque unità, da 235 a 240, gli addetti sono passati da 4.060 a 4.100. Variazione minima, ma pur sempre significativa. Nel 2015 l'export è cresciuto del 2,28% toccando i 431,64 milioni di euro (422 nel 2014), mentre l'import è salito dell'1,26%, da 393,39 milioni di euro a 398,33.

«La nostra leadership è ormai consolidata, eppure auspichiamo da tempo e con forza di lavorare sempre più in **una logica di sistema**» ha affermato il presidente ASSOMAC, sottolineando che «rispetto al passato, collaborare è oggi un dovere» e che «dobbiamo prendere coscienza che insieme è meglio. Se vogliamo che il nostro sistema industriale sappia reagire ai cambiamenti in atto a livello economico internazionale - ribadisce Gabriella Bocca - dobbiamo fare sistema». Un concetto ripreso anche dal presidente di Confindustria **Vincenzo Boccia**, intervenuto

L'export va (terzo anno consecutivo di crescita)

A trainare **la crescita "rallentata"** del settore delle macchine per calzatura, pelletteria e conceria sono state in gran parte **le esportazioni**, in crescita per **il terzo anno consecutivo**. Complessivamente l'export ha rappresentato **l'81,75% del fatturato**, registrando **una crescita del 2,28%**. Secondo i dati elaborati da ASSOMAC, in Europa Occidentale si sta tornando a investire, tanto che nel 2015 questo mercato ha rappresentato 15,15% delle esportazioni di macchine per

conceria, il 23,28% di quelle per calzature e il 40,94% di quelle per pelletteria. Nel caso della **tecnologia conciaria**, dopo un triennio caratterizzato da una costante crescita, il 2015 ha fatto registrare una contrazione del 4%, attestandosi a 142,51 milioni di euro. Calo imputabile soprattutto alle minori vendite in Sud America, Asia e Africa, aree geografiche che nell'anno precedente avevano ottenuto una buona performance. L'Asia si conferma la prima area di sbocco e, al



Gabriella Marchioni Bocca

nel corso dell'assemblea: «L'invito del presidente ASSOMAC è di stare insieme per intercettare i mercati globali, quelli di nicchia - afferma - che sono senza dubbio quelli su cui deve puntare l'Italia». Bocca ha poi evidenziato che il Paese «ha bisogno di una visione non miope e strategica» per la quale è richiesto «un salto di qualità, anche se non so come sia possibile compierlo». Nel corso dell'assemblea si è svolta anche **la tavola rotonda** "La forza e il valore del sistema Italia nel mondo: lavorare insieme per crescere", moderata dal giornalista Antonello Piroso, a cui sono intervenuti il consigliere UNIC **Giancarlo Dani**, il presidente Mipel **Roberto Briccola**, il direttore generale dell'agenzia ITA-ICE **Roberto Luongo** e il presidente di Lotto Sport Italia e Stonefly **Andrea Tomat**. «La crisi non è passata e noi imprenditori del settore conciario abbiamo conosciuto una ripresa eccezionale dal 2009, anche se abbiamo chiuso il 2015 con un leggero calo del fatturato» ha spiegato Dani, sottolineando la necessità del Paese di «sapersi raccontare meglio» per evidenziare le eccellenze di cui dispone mentre le aziende «dovrebbero smettere di farsi battaglia tra loro» tornando così sul concetto del "fare rete": «Io - conclude Dani - sono sempre stato un predicatore dell'associazionismo».

suo interno, la Cina rimane il primo Paese destinatario, nonostante una contrazione del 20,39%. Considerevole è invece l'incremento delle esportazioni verso **Vietnam** (+140,82%) e **Thailandia** (+148,61%). Bene anche le esportazioni di macchine in Centro e Nord America. Per le macchine dedicate al **comparto calzaturiero**, l'Europa Orientale, pur con una lieve contrazione dello 0,36%, si conferma la prima area di sbocco con 31,58 milioni di euro.

Crescono, in particolare, Polonia (+32,92%) e Serbia (+208,29%). Per quanto riguarda invece le macchine per la **pelletteria**, dopo anni di trend positivo si è registrata una contrazione del 4,97%, scendendo a 25,43 milioni di euro. La prima destinazione resta l'Europa Occidentale, che vede in crescita la Francia del 29,68%, il Portogallo del 173,33%, mentre la Spagna registra una riduzione del 5,24%.